

Ieri un sopralluogo dei tecnici

Il cronoprogramma per Melicuccà

Arpacal, Protezione civile Regione e Comune condividono il percorso

Un sopralluogo tecnico per fare il punto della situazione. Melicuccà potrebbe rappresentare uno snodo strategico nella fragile e problematica filiera dei rifiuti. L'autorizzazione della Regione a realizzare i lavori sblocca una situazione che da mesi rimaneva in stand by. E ieri infatti i tecnici di Arpacal, Regione, Protezione civile regionale Città Metropolitana e Comune di Melicuccà si sono dati appuntamento nella contrada la Zingara per fare il punto della situazione. Sono stati verificati i lavori da eseguire. Lavori che secondo i tempi dettati dalla Regione dovrebbero essere eseguiti in tempi davvero stringenti. È stato stabilito il cronoprogramma: entro il 1 giugno la Metro city dovrà redigere il progetto del primo lotto; quindi procederà all'affidamento dei lavori tra-

mite procedura negoziata. Progetto che prevede: innalzamento di un metro dello stato di base rispetto all'attuale fondo discarica profilatura delle sponde e impermeabilizzazione, ripristino di servizi ed impianti, caratterizzazione dei rifiuti abbandonati. (così come previsto dall'ordinanza regionale). Non solo è stato condiviso dai partecipanti la necessità di procedere attraverso una convenzione al trasferimento dei fondi Cipe (oltre 12 milioni), il cui schema sarà sottoscritto nella prossima settimana. La Città Metropolitana intanto avvierà parallelamente alle attività che rivestono carattere prioritario, la redazione del

progetto complessivo della discarica nuova da sottoporre agli enti. Certo i tempi dettati dall'ordinanza della Regione sono risicati, tempi che anche il sindaco Giuseppe Falcomata aveva contestato. «Non possono pretendere che realizziamo in venti giorni, quello che la Regione avrebbe dovuto fare in decenni di commissariamento». In ogni caso secondo una stima di massima forzando le tappe si spera, e tutti si sono impegnati ciascuno per le proprie competenze a fare la propria parte. I sei mesi inizialmente previsti potrebbero ridursi a meno di tre, almeno per fare i lavori necessari che consentirebbero l'utilizzo della vasca piccola dalla capienza di circa 90 tonnellate.

Insomma una corsa contro il tempo per tentare di costruire un sistema efficiente, che esca finalmente dalla logica dell'emergenza e inizi a guardare nel lungo periodo per fornire al territorio strumenti utili.

e.d.



La prossima settimana la convenzione per il passaggio dei 12 milioni di fondi Cipe

© RIPRODUZIONE RISERVATA